

Cadute dall'alto: aggiornamento delle norme UNI

Nuove definizioni e nuovi paragrafi relativi al posizionamento sul lavoro, alla trattenuta, all'accesso con fune e al salvataggio nella nuova edizione della norma UNI EN 363:2008.

Pubblicità

Le cadute dall'alto non solo rappresentano da anni una delle maggiori cause di infortunio nel mondo del lavoro, sono anche una delle principali fonti degli infortuni più gravi: è sufficiente un attimo di distrazione, una perdita di equilibrio, un piccolo malessere o un piede che scivola.

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

In modo particolare i rischi delle cadute dall'alto riguardano tutte le categorie di lavoratori impiegati in attività di manutenzione su coperture di edifici, su ponteggi, su parti elevate di impianti, su pali e tralicci, in pozzi e luoghi sotterranei...
In queste attività l'utilizzo di particolari dispositivi di protezione individuale può salvaguardare le persone dai pericoli di caduta.

Elaborata sotto la competenza della commissione tecnica Sicurezza dell'UNI, lo scorso mese di agosto è stata pubblicata la nuova edizione della norma UNI EN 363:2008 "Dispositivi individuali per la protezione contro le cadute - Sistemi individuali per la protezione contro le cadute".

Il documento specifica le caratteristiche generali e l'assemblaggio di sistemi individuali per la protezione contro le cadute, fornisce alcuni esempi di tipi specifici di sistemi individuali per la protezione contro le cadute e descrive come i componenti possano essere assemblati in sistemi.

Ricordiamo che rispetto all'edizione precedente la norma è stata completamente revisionata: sono state introdotte nuove definizioni e nuovi paragrafi relativi al posizionamento sul lavoro, alla trattenuta, all'accesso con fune e al salvataggio.

Accompagnano il testo una serie di figure che rappresentano alcuni esempi di sistemi individuali di protezione dalle cadute: sistema di contenimento, sistemi di arresto di caduta, sistemi di soccorso con incorporati dispositivi di discesa e di sollevamento...

Fonte: Uni.



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.